

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Festa dimenticata

Nove maggio 1950: una data storica, in cui vennero poste le basi dell'Unione europea fondata sui principi di pace e solidarietà.

Ricorrono, dunque, i 75 anni dalla dichiarazione di Schuman, che ha gettato le basi della cooperazione europea. Anche quest'anno la festa dell'Europa è passata in sordina, ancor più del solito, surclassata dalle vicende dell'elezione del Papa, ma anche dalla parata di Mosca.

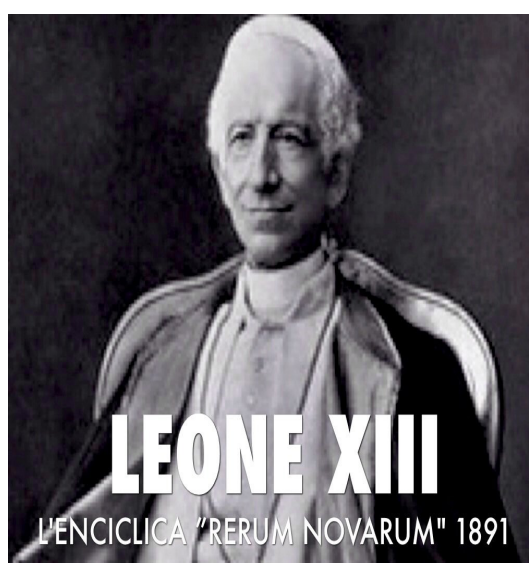
E' il segno tangibile che senza un governo ed un Presidente eletto dai cittadini non c'è ricorrenza da festeggiare. E senza esercito comune non ci possono essere frecce bicolori (giallo-blu) che solcano il cielo di Bruxelles.

Queste che possono sembrare suggestioni banali danno però il senso del distacco tra Europa e cittadini se non si pone al più presto mano alla costruzione di un'Europa federale.

Altrimenti, il Vecchio continente resta un'espressione geografica e la sua irrilevanza cresce di giorno in giorno. Esattamente quello che Metternich diceva dell'Italia prima del suo Risorgimento.

La Commissione non basta.

Ci siamo grazie a lui



La Democrazia Cristiana esiste grazie a questo Papa, Leone XIII, che, promulgando la prima enciclica sociale, permise la nascita del movimento sociale e politico cattolico e, attraverso vari passaggi promossi dal laicato, portò anche alla nascita del partito cristianamente ispirato, prima Ppi e, poi, Dc.

In Italia e nel mondo.

Per questo, la scelta del cardinale Robert Prevost di scegliere come nome papale quello di Leone XIV ci riempie di speranza. Sentiamo un'immediata assonanza con chi, tra le numerose opzioni a disposizione, ha accostato il suo ministero a quello del Papa della questione sociale.

Se, poi, si può considerare la Città di Dio di Sant'Agostino il primo tentativo di costruire una visione organica della storia dal punto di vista cristiano si coglie la seconda peculiarità di Leone XIV, quella dell'appartenenza all'ordine agostiniano.

La sua elezione fornisce nuovo entusiasmo ai cristiani impegnati in politica, come siamo noi della Democrazia Cristiana.

Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it

Iscrivetevi alla nostra newsletter!

Il senso della successione di Pietro

di Piero Angelo De Ruvo

Anche l'elezione del nuovo Pontefice Leone XIV, successore di Pietro e Vescovo di Roma, rappresenta un momento cruciale nella storia della Chiesa e, di riflesso, nella vita dei popoli.

Per chi, come noi della Democrazia Cristiana, riconosce nella fede cristiana una radice viva della civiltà europea e della democrazia partecipativa, l'avvento di un nuovo Papa è anche oc-

casione di discernimento: un invito a leggere i segni dei tempi e a interrogarsi sulla direzione che la Chiesa intende dare alla sua presenza nel mondo. Il nuovo Pontefice salirà al soglio petrino in un tempo complesso, segnato da fratture antro-

Habemus Papam

Era tra i papabili, ma non dei più quotati il Card. Prevost.

La schiacciante maggioranza progressista, con troppi candidati, ha trovato rapidamente un compromesso prima che eventuali tempi lunghi aprissero a sorprese.

Un bergogliano diverso da Bergoglio, un missionario agostiniano dalla fine stoffa curiale.

Si è imposto il nome di chi ha fermato Attila, ma il suo mentore è Papa Pecci.

Una guida da sempre, anche il giglio bianco mariano delle sue insegne vescovili del 2014, poi cardinalizie e ora pontificali, è quello dello stemma di Le-

La lente d'ingrandimento



di Claudio FM Giordanengo

one XIII.

Fermo impegno sociale in una rigorosa dottrina, Sant'Agostino salito, per la prima volta, al soglio di Pietro.

La prudenza, d'obbligo sempre, nelle cose di Chiesa è doppia.

I Pontefici - Enea Piccolomini docet - possono rivelare virtù inattese, vedremo se Leone XIV saprà sorprenderci in positivo.

Avevamo scritto che il viaggio del vicepresidente USA Vance in Vaticano era segno di interesse.

Trump, poi, al funerale ha lasciato un obolo di 14 milioni. Non cerchiamo nessi, importante è avere un Papa che forse meglio non si poteva.

Il senso della successione di Pietro

pologiche profonde, da una crisi globale di senso e da un dilagante relativismo etico.

In questo scenario, il Papa Leone XIV sarà chiamato non solo a custodire la fede, ma anche a interpretare profeticamente le inquietudini dell'uomo contemporaneo, offrendo una parola che sia al tempo stesso ancorata alla Tradizione e aperta all'ascolto delle nuove domande.

Quello che il futuro Papa dovrà abilmente

dosare è la tensione – a tratti ancora in equilibrio precario – tra due istanze fondamentali: la continuità dottrinale con i predecessori e la necessità di riforma pastorale e istitu-

zionale.

La scelta di un linguaggio diretto e comprensibile, la vicinanza agli ultimi e ai poveri sono segnali che non mancheranno, che parleranno al cuore

Segue a pagina 6





Importantissimo iscriversi alla Democrazia Cristiana in questo momento di grandi rivolgimenti ed in previsione delle prossime elezioni che presenteranno un quadro profondamente rinnovato.

Iscrivetevi alla Dc!



Nella confusione, la Dc si propone come punto di riferimento per i cittadini e per la salvaguardia dei valori fondamentali della convivenza nazionale ed internazionale.

Iscriversi è esserci!

Taranto, Ravenna, Genova: il drappo-crociato c'è!

Non solo Sicilia.

Dalla terra di Sturzo la Democrazia Cristiana sta rapidamente salendo al nord.

Il drappo-crociato ci sarà alla comunali di Taranto e Ravenna, mentre a Genova sarà in compagnia dei riformisti del Psi. L'occasione delle elezioni amministrative è molto importante per riallaccia-

re un rapporto col territorio e con gli elettori.

E' quanto la Dc sta facendo ormai in tutta Italia e, presto, se ne vedranno i frutti.

Nel frattempo si rafforza l'organizzazione del partito attraverso il tesseramento e la promozione di incontri tematici.

Auguri Papa Leone!

Rivolghiamo i nostri più sinceri auguri a Papa Leone XIV per il suo pontificato.

Sarà per tutti noi una luce di piena cristianità che, sicuramente, riuscirà ad infondere, come ha fatto il nostro amato Papa Francesco, spiritualità e pace nel mondo intero. nella grande città.

Questo il comunicato del Segretario Politico Nazionale Salvatore Cuffaro appena eletto Papa Leone XIV.



Il senso della successione di Pietro

Da pagina 4

della gente.

Tuttavia, il rischio – per alcuni – è che la necessaria apertura alla realtà si trasformi in un cedimento all'opinione pubblica o in un'eccessiva semplificazione delle complessità teologiche e morali.

Sul piano più strettamente ecclesiale, il nuovo pontefice avrà di fronte a sé la sfida di una

sinodalità autentica, che non scada nel parlamentarismo ecclesiastico, ma che sappia valorizzare davvero il *sensus fidei* del popolo di Dio, pur mantenendo saldo il principio dell'unità nella fede.

Come dirigente di una tradizione politica ispirata alla dottrina sociale della Chiesa, non posso che guardare con interesse anche al ruolo dei cattolici nella società. Il

richiamo all'impegno per la giustizia, alla cura della casa comune e alla dignità del lavoro umano sono stimoli preziosi, che interpellano le coscienze e la politica.

Ma ci attendiamo anche un approccio più incisivo e coraggioso sulla crisi antropologica che investe oggi la famiglia, la bioetica e il senso della vita stessa.

In definitiva, il nuo-

Il senso della successione di Pietro

vo successore di Pietro
dovrà presentarsi come
un uomo di frontiera: tra
fedeltà e tradizione, tra

Chiesa e mondo, tra ge-
rarchia e popolo.

La Democrazia Cristia-
na, erede di una storia

che ha sempre cercato il
dialogo tra Vangelo e ci-
viltà, tra fede e ragione,
accoglie questa sfida con
rispetto e vigilanza.

Con lo sguardo rivolto a
Roma - come è stato nei
giorni del conclave - e il
cuore radicato nel nostro
popolo, continueremo a
camminare, con il nuovo
Papa, verso una società
più umana, più giusta, più
vera.



Tesoretto da 10 miliardi

Durante il question time di Giorgia Meloni al Senato sono stati affrontati tutti i temi della politica interna ed internazionale italiana.

Forse troppi.

Al punto che, alla fine, discutendo di troppe questioni, si finisce per definire una panoramica superficiale, di cui rimangono alla cronaca battibecchi inutili e superficiali.

La notizia più significativa è che il miglioramento della finanza pubblica e dello spread sta portando benefici allo Stato.

Meloni ha parlato di un tesoretto di dieci miliardi, piuttosto consistente, frutto della politica di attenzione al bilancio ed alla credibilità finanziaria del Paese.

In un contesto assai incerto, si tratta di una notizia molto importante e non sufficientemente sottolineata.

Queste risorse possono permettere una tenuta dello Stato sociale e dare ossigeno alle mille esigenze dell'Italia, una volta che i benefici delle risorse del Pnrr verranno meno.

Questo dovrebbe essere il principale motivo di soddisfazione e coesione del cen-

trodestra, piuttosto che la sottolineatura di altri aspetti effimeri e propagandistici.

Torna il proporzionale?

Sempre nel corso del question time Meloni ha aperto al ritorno del proporzionale e delle preferenze alle elezioni politiche.

Si tratta di un impegno tutto da verificare, soprattutto in ordine alle preferenze che, da quanto risulta, riguarderebbero soltanto i candidati dal secondo posto in poi, mentre il primo seguirebbe la logica della lista bloccata, vanificando de facto le liste concorrenziali tra candidati.

Staremo a vedere.

Seguiamo con attenzione il dibattito interno all'area popolare e democratico-cristiana che vede nel proporzionale la risoluzione dei suoi problemi.

Noi non la pensiamo così.

Infatti, già alle europee il sistema adottato era quello proporzionale, ma di liste cattolico-democratiche non se ne è più vista alcuna.

Neppure i Popolari per l'Europa e l'Udc che un tempo partecipavano autonoma-

mente alla contesa europea in Italia si sono più affacciate alle urne.

Eppure non avevano neppure bisogno di raccogliere le firme per apporre il loro simbolo nella scheda elettorale.

Segno che i meccanismi favorevoli da soli non bastano se non vi è coraggio e volontà politica di esserci e di competere.

Speriamo in bene.

Ipocrisia a sinistra

La sinistra si scandalizza perchè alcuni tra quanti sono contrari ai referendum sul lavoro suggeriscono di non recarsi al voto per non raggiungere il numero legale necessario per la validità dei referendum, facendoli così fallire.

Quando lo sostenevano loro andava bene, oggi no.

